

BRESCIA VERSO EXPO 2015/2: DAL COMPLESSO DI S.GIULIA AI GRAFFITI IN VALCAMONICA

Il complesso museale di Santa Giulia incastonato nel cuore antico della città, il parco di incisioni rupestri di Capo di Ponte che con i suoi pitoti testimonia 12mila anni di storia, la mostra che unisce il cibo e l'arte dei grandi maestri e la prossima rassegna nel Museo della città sui «Galli e i romani prima di Cesare».

Questo in sintesi il biglietto da visita che descriverà Brescia e provincia nell'ambito del «Lombardia Unesco Tour», progetto di Regione Lombardia finanziato con 4 milioni di euro per valorizzare, in occasione dell'Expo, i dieci siti Unesco compresi nel territorio regionale.

*L'apertura della quarta cella del Capitolium, percorso museale che collega senza barriere tutta l'area archeologica, avverrà giusto in tempo per Expo.
Il progetto è definitivo e le risorse per portarlo a termine, un milione 300 mila euro, sono state reperite.*



Il complesso museale di Santa Giulia è il cuore della cultura bresciana

L'apertura della quarta cella del Capitolium, percorso museale che collega senza barriere tutta l'area archeologica, avverrà giusto in tempo per Expo. Il progetto è definitivo e le risorse per portarlo a termine, un milione 300 mila euro, a disposizione. Per la riqualificazione dell'intero percorso museale non ci sono più ostacoli. La conferma arriva dal vicesinda-

co e assessore alla Cultura, Laura Castelletti.

Obiettivo ultimare i lavori, in parte già a buon punto, perché tutto sia pronto entro aprile, giusto in tempo per l'apertura dell'Expo.

La scorsa estate sono stati completati gli interventi di consolidamento statico di palazzo Pallaveri, che ospita la sede della Fondazione Brescia Musei e che

UN'OCCASIONE
PER PROMUOVERE
NON SOLO
LE ATTIVITÀ
ECONOMICHE,
MA ANCHE
LA CULTURA
BRESCIANA

sorge proprio sopra la quarta cella. Qui al piano terra saranno ricavati la biglietteria e il bookshop che faranno da ingresso al sito archeologico.

Grazie alla soletta che è stata costruita si potrà accedere direttamente al pronao del Capitolium oppure attraverso la piattaforma elevatrice si potrà scendere negli spazi ipogei della quarta cella. Proprio l'abbattimento di ogni barriera architettonica «per favorire la massima accessibilità nel rispetto totale della caratteristiche dell'area» viene sottolineato da Laura Castelletti come un aspetto qualificante dell'intero progetto.

Un altro punto al quale si è dedicata una particolare attenzione è l'impiantistica che consentirà un «lavaggio costante» dell'aria all'interno della quarta cella. Le peculiarità dell'ambiente, che lo rendono la più grande area ipogea dipinta dell'epoca romana nel

nord Italia, impongono di limitare lo stress per la struttura che inevitabilmente l'afflusso dei visitatori, alterando il microclima, comporterà.

L'intervento sulla quarta cella «porterà il sito archeologico fra quelli più significativi a livello europeo. Consegniamo ai visitatori un unicum in cui tre secoli di storia che vanno dall'età repubblicana a quella imperiale vengono cuciti insieme in un unico percorso». E l'apertura della quarta cella coinciderà anche con la grande mostra archeologica sull'età romana nel nord Italia che verrà allestita in Santa Giulia. Un'occasione stra-

ordinaria, secondo Castelletti, «per valorizzare l'area del Capitolium e farla conoscere nel mondo». Una sfida che Brescia è pronta a raccogliere: «La città mantiene un imprinting manifatturiero, ma sempre più sta scoprendo nuove vocazioni come quella turistica spiega il vicesindaco -. Merito soprattutto di un lavoro di squadra che Comune, Brescia Musei, Soprintendenza hanno messo in atto».

La Pinacoteca Tosio Martinengo, chiusa per lavori di ristrutturazione dal 2009, non riuscirà ad aprire in tempo per l'Expo, ma l'assessore Castelletti ha assicurato che l'Amministrazione comunale

*Il problema:
la Pinacoteca
Tosio Martinengo,
chiusa per lavori di
ristrutturazione dal
2009, non aprirà in
tempo per l'Expo.*

ha fatto tutto il possibile per rispondere alla sfida dell'accoglienza: «Sta a noi giocare al meglio le nostre carte per dimostrarci non solo polo industriale e tecnologico, ma un'autentica capitale dell'arte e della romanità.».

In concomitanza con l'Expo le sale di Santa Giulia ospiteranno la mostra archeologica «Dai Galli ai Romani. L'Italia settentrionale prima di Cesare». Per agevolare i visitatori che da Milano verranno a scoprire i tesori di Brescia, si proporrà un biglietto unico integrato valido per metropolitana, Bicimia e anche per l'ingresso al Vittoriale di Gardone e alla Fondazione Ugo da Como di Lonato.

Introduce i grandi temi di Expo 2015 («Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita») anche la grande mostra che a Brescia raccoglie un centinaio di dipinti per raccontare in che modo, dall'età barocca a oggi, l'arte ha rappresentato il



I pitoti della Valcamonica



La "prioria" del Vittoriale

NUTRIRE IL PIANETA:
IL TEMA TROVA
RISCONTRO
NELLA MOSTRA
ALLESTITA
A PALAZZO
MARTINENGO
“IL CIBO NELL’ARTE”

cibo. Sino al 14 giugno, a palazzo Martinengo, sono visitabili i capolavori di celebrati antichi maestri come Campi, Baschenis, Ceruti, Figino, Recco, e, tra i moderni e contemporanei, Magritte, de Chirico, Manzoni, Fontana, Lichtenstein, Andy Warhol.

Intitolata «Il Cibo nell’Arte. Capolavori dei grandi maestri dal Seicento a Andy Warhol», la rassegna è stata curata da Davide Dotti, che si è avvalso della collaborazione di un comitato scientifico internazionale per selezionare opere significative, capaci di ricostruire un lungo ed emozionante viaggio attraverso le diverse correnti pittoriche succedutesi nel corso del tempo, dal Barocco al Rococò, dal Romanticismo ottocentesco alle avanguardie del Novecento. Tra i capolavori allestiti, provenienti dalle meravigliose collezioni bresciane, figureranno i «Mangiatori di ricotta» di Vincenzo Campi e il «Piatto di pesche» di Ambrogio Figino, considerata la prima natura morta della storia dell’arte italiana, dipinta circa un lustro prima della «Canestra» di Caravaggio. Ecco quindi lo strepitoso pendant di nature morte, mai esposto prima d’ora, di Giacomo Ceruti detto Pitocchetto, ma anche il «Tavolo con angurie» del pittore divisionista Emilio Longoni e l’«Ultima Cena» di Andy Warhol, appartenente alla famosa serie in cui il padre della Pop Art ha reinterpretato il «Cenacolo» di Leonardo. A chiudere idealmente il percorso, ci sarà la spettacolare Piramide alimentare, installazione appositamente realizzata da Paola Nizzoli.

Wilda Nervi



Il Capitolium, testimonianza della dominazione romana

Dopo il giustificato scetticismo iniziale, ora ci si rende conto che l’evento Expo può rappresentare un’occasione fondamentale per promuovere il territorio, le sue specificità e i suoi punti di forza produttivi e culturali. Così il sistema Brescia si è messo in moto.